

raviglia anche il finale della *Jupiter* o le ultime *Sonate* beethoveniane. Si tratta, insomma, di una sorta di magistrale lezione dimostrativa sulla tecnica contrappuntistica, anche se eseguendo col quartetto d'archi, pur validissimo, le messe e i madrigali di Palestrina o la *chanson* di Lasso si finisce però coll'annullare lo stimolo della parola ed il conseguente, condizionato, rapporto tra parola e musica. Minore il gap nell'esecuzione per il medesimo organico delle *Messe* frescobaldiane originalmente per organo. Ma lo scopo è in fondo quello di tracciare somiglianze ed affinità ed in questo l'operazione risulta illuminante. Del resto l'esecuzione è sempre esemplare per intonazione, amalgama fonico, aderenza stilistica e per la evidenza che dà ad una sorta di continuità stilistica, al di là della originaria destinazione vocale o strumentale, dei dettami del grande contrappunto (ci si poteva forse spingere anche sino ad un *Quartetto* di Cherubini, che ha lasciato un importante trattato di contrappunto). Deliziosa la esecuzione di Castello, del cromatico Rosenmüller, della *Fuga* di Corelli e del geniale maestro del genere, Bach. Alla fine con il *Frühlingsquartett* mozartiano che nel movimento finale (*Fuga: Molto Allegro*) concilia felicemente il barocco di Händel e Bach con il classicismo viennese, i conti (contrappuntistici) tornano. Come volevasi dimostrare.

Lorenzo Tozzi

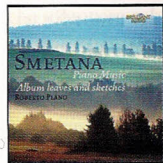
CD

**SMETANA** *Andante in MI bemolle; Pensée fugitive; Fogli d'album op. 2; Pezzi caratteristici op. 3; Schizzi op. 4; Schizzi op. 5; Allegretto ma non troppo in SI bemolle; Allegro in si; Toccata; Foglio d'album in SOL (Trio); Lento in mi bemolle; Con moto in si bemolle; Per Katerina Kolarova: Moderato; Per Elisabeth F. Thun: Allegro; Per Josephine Finke: Agitato; Per Jean Kunz: Allegro; Per Václav Ulwer: Grave; Per Marie Proksch: Moderato; Andante in fa; Romanza in sol* pianoforte Roberto Plano

BRILLIANT 94788

DDD 76:41

★★★★★



Per districarsi tra le sottigliezze della musica da salotto, cogliere dettagli all'apparenza insignificanti, trovare infine la giusta leggerezza è necessaria molta sensibilità. Ci si muove su un crinale sottile: da una parte il rischio è di cadere in un generico sentimentalismo, dall'altra in una retorica espressiva fuo-

ri luogo in lavori destinati – avviene con quasi tutti i fogli d'album della letteratura pianistica – ad un ascolto domestico se non concepiti come confessioni private. Roberto Plano mostra di riuscirci a fare bene. Forse bisogna essere passati in gioventù attraverso gli eroici furori lisztiani e le vertigini sentimentali chopiniane, quindi aver affrontato Mozart e riscoperto rarità settecentesche come quelle di Andrea Luchesi, oltre ad aver fatto molta musica da camera, per capire fino in fondo queste pagine di Bedřich Smetana. Anche se per il compositore boemo, padre della musica ceca romantica, il pianoforte apparteneva alla sfera privata piuttosto che a quella pubblica del melodramma e del poema sinfonico, il corpus delle sue opere pianistiche è comunque ragguardevole. Ragguardevole e quasi del tutto sconosciuto. Le pagine raccolte in questa antologia, risalenti al ventennio 1840-1860, sono tutte fogli d'album, anche nei casi in cui sono intitolate in modo diverso, a partire dal delicato *Andante in MI bemolle maggiore* che apre il CD.

Tutto è immerso in una crepuscolare malinconia. Nel salotto di Smetana affiorano lontani echi delle *Romanze senza parole* di Mendelssohn (deliziosa una pagina come *Memoria*, dagli *Schizzi op. 4*), stemperati a volte da un'introversa rassegnazione di sapore decisamente slavo.

L'interpretazione di Plano è nel segno dell'eleganza e della misura, con un suono caldo ed un fraseggio quieto, ad arrotondare ogni asprezza. Quando è necessario, però, il pianista di Varese sfodera la zampata del virtuoso. Sono solo attimi, i guizzi di scale perfettamente levigate (nella *Toccata*, per esempio), un basso energico e robusto, un fraseggio all'improvviso più animato. Ma sono attimi che rendono affascinanti queste registrazioni.

Luca Segalla

CD

**SOR 24** *Studi* chitarra Frank Bungen

MDG 305 0390-2

DDD 59:23

★★★★★

SACD

**SOR «Guitar Sonatas»** *Grand Solo op. 14; Sonata op. 15[b]; Grande Sonate op. 22; Grande Sonate op. 25* chitarra Ricardo Gallén

EUDORA EUD-SACD-1401

74:58

★★★★/★★★★★